

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	65
Votanti	n.	65
Non partecipanti al voto	n.	0
Voti favorevoli	n.	47
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	18

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 1601 concernente Sviluppo produttivo nelle aree montane, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
premessi che

- con la deliberazione del Consiglio regionale n. 951 del 19 gennaio 2010, Regione Lombardia ha adottato il Piano territoriale regionale (PTR), primo strumento organico di pianificazione territoriale regionale, ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 12/2005;
- la revisione generale del PTR è stata adottata con deliberazione del Consiglio regionale n. XI/2137 del 2 dicembre 2021, e successivamente integrata in ottemperanza al parere motivato VAS (decreto n. 11958 del 11 agosto 2022), approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. XI/7170 del 17 ottobre 2022;
- tuttavia, la procedura non è stata conclusa prima della fine dell'XI legislatura e, pertanto, il PTR attualmente vigente è quello adottato con deliberazione del Consiglio regionale n. 951/2010;
- la proposta di atto amministrativo n. 26 ha l'obiettivo di concludere l'iter di revisione del PTR avviato nella precedente legislatura;

preso atto che

il fenomeno del depopolamento, in particolare nelle aree montane e interne, rappresenta una criticità crescente per la tenuta sociale, economica e ambientale del territorio lombardo;

considerato che

- l'individuazione di nuove aree per l'insediamento produttivo può costituire un fattore determinante per incentivare la permanenza e l'attrattività delle popolazioni locali, favorendo opportunità occupazionali e sviluppo economico diffuso, contribuendo al contrasto del fenomeno del depopolamento;
- le Comunità Montane, in quanto soggetti istituzionali radicati nel territorio, devono essere coinvolte attivamente nella definizione delle tipologie di attività produttive e nella selezione delle aree da individuare nei P.T.C.P., al fine di garantire la coerenza con le vocazioni locali e con le esigenze delle comunità;

evidenziato che

- il PTR, nella sua natura di strumento di pianificazione regionale, può orientare e valorizzare le scelte territoriali, promuovendo criteri condivisi e strategie coordinate;
- una pianificazione condivisa e su vasta scala può garantire maggiore efficacia e coerenza tra gli strumenti regionali e locali, evitando frammentazioni e sovrapposizioni;

impegna la Giunta regionale

nell'ambito dell'attuazione del Piano territoriale regionale,

- a valutare, in accordo con le Province, la possibilità di individuare nuove aree produttive, con particolare attenzione alle zone montane e interne, come strumento di contrasto al depopolamento e di valorizzazione delle risorse locali;
- ad attivare tavoli di confronto con le Province e le Comunità montane sulla possibilità di implementare i PTCP e la pianificazione di scala intermedia per l'individuazione delle aree produttive in zone montane interne.».

Il vice presidente: Emilio Delbono

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella
Il segretario: dell'assemblea consiliare:

Emanuela Pani

D.c.r. 18 novembre 2025 - n. XII/1153

Ordine del giorno concernente il carattere sussidiario del PTR

Presidenza del Vice Presidente Delbono

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la proposta di atto amministrativo n. 26 concernente «Approvazione definitiva ai sensi dell'articolo 21, comma 4, della l.r. 12/2005 «Legge per il governo del territorio» della revisione generale del Piano territoriale regionale. Approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni e della dichiarazione di sintesi finale»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	61
Votanti	n.	60
Non partecipanti al voto	n.	1
Voti favorevoli	n.	47
Voti contrari	n.	13
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 1602 concernente il carattere sussidiario del PTR, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
premessi che

- la revisione generale del PTR è stata adottata con deliberazione del Consiglio regionale n. XI/2137 del 2 dicembre 2021 «Adozione della Revisione Generale del PTR»;
- gli elaborati del piano, integrati e modificati in ottemperanza al parere motivato VAS (espresso con decreto n. 11958 del 11 agosto 2022) sono stati approvati dalla Giunta regionale con deliberazione n. XI/7170 del 17 ottobre 2022;
- tuttavia, la procedura non è stata conclusa prima della fine dell'XI legislatura;
- pertanto, il PTR vigente è quello adottato con deliberazione del Consiglio regionale n. 951 del 19 gennaio 2010;
- con la proposta di atto amministrativo n. 26 si intende portare a conclusione l'iter di revisione generale avviato nella scorsa legislatura;

considerato che

- il principio di sussidiarietà è un criterio fondamentale nell'organizzazione dei poteri pubblici, che si articola in due forme: verticale ed orizzontale, sancite in primis nell'art. 118 della Costituzione italiana;
- l'articolo 3 dello Statuto d'autonomia della Regione Lombardia fonda l'azione regionale sul principio di sussidiarietà, riconoscendo il ruolo primario delle autonomie territoriali e valorizzando l'iniziativa dei cittadini e delle formazioni sociali nella cura dell'interesse generale in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale;
- questo principio ispira Regione Lombardia sin dalle sue origini, ed è un tema di grande attualità, soprattutto al giorno d'oggi dove si fa sempre più forte la necessità di dare attenzione alle realtà più piccole e generate dal basso;
- è necessario adeguare il PTR vigente al tema della sussidiarietà al fine di permettere la valorizzazione e il sostegno di tutte le iniziative che nascono dalla società civile per dare le migliori risposte ai diversi bisogni di una comunità;
- un approccio sussidiario in senso verticale chiama, da un lato, tutti gli interpreti territoriali, Enti locali in primis, ad assumere in prima persona grande responsabilità mentre, dall'altro, consente una maggiore libertà programmatica rispetto alla pianificazione territoriale e alle risposte ai bisogni locali;
- si ritiene opportuno che nel PTR Regione Lombardia coinvolga gli attori territoriali, come ad esempio il Terzo Settore o le imprese, nella definizione e nell'attuazione delle politiche territoriali, come anche il riconoscimento del ruolo delle comunità locali come co-protagoniste nella rigenerazione urbana, nella tutela ambientale e nella valorizzazione delle risorse. Tali forze propulsive, che ben conoscono le esigenze dei propri territori, possono essere maggiormente coinvolte e rese protagoniste nei processi di cambiamento e di

Serie Ordinaria n. 50 - Mercoledì 10 dicembre 2025

pianificazione, ad esempio per facilitare e rendere possibili interventi di rigenerazione particolarmente onerosi e non sostenibili dal pubblico occorre improntare un sistema basato sul principio di sussidiarietà;

impegna la Giunta regionale

nell'ambito dell'attuazione del Piano territoriale regionale,

- ad affermare l'importanza del principio di sussidiarietà, favorendo il coinvolgimento attivo degli attori locali e degli Enti del Terzo settore nei processi di pianificazione territoriale;

- a incentivare forme virtuose e innovative di cooperazione strutturata tra soggetti pubblici e privati, al fine di rendere più efficaci e sostenibili gli interventi di rigenerazione urbana e valorizzazione territoriale, anche attraverso progetti di partenariato.».

Il vice presidente: Emilio Delbono

Il consigliere segretario: Alessandra Cappellari

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Emanuela Pani

D.c.r. 18 novembre 2025 - n. XII/1154**Ordine del giorno concernente il Piano Territoriale Regionale e coinvolgimento di soggetti privati nei processi di rigenerazione urbana**

Presidenza del Vice Presidente Delbono

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la proposta di atto amministrativo n. 26 concernente «Approvazione definitiva ai sensi dell'articolo 21, comma 4, della l.r. 12/2005 «Legge per il governo del territorio» della revisione generale del Piano territoriale regionale. Approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni e della dichiarazione di sintesi finale»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	63
Votanti	n.	63
Non partecipanti al voto	n.	0
Voti favorevoli	n.	46
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	17

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 1603 concernente il piano territoriale regionale e coinvolgimento di soggetti privati nei processi di rigenerazione urbana, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

- con la deliberazione del Consiglio regionale n. 951 del 19 gennaio 2010, Regione Lombardia ha adottato il Piano territoriale regionale (PTR), primo strumento organico di pianificazione territoriale regionale, ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 12/2005; tale strumento costituisce l'atto fondamentale di indirizzo per la programmazione territoriale della Regione e di orientamento per l'attività di programmazione e pianificazione territoriale dei comuni e delle province;
- la revisione generale del PTR è stata adottata con deliberazione del Consiglio regionale n. XI/2137 del 2 dicembre 2021 «Adozione della Revisione Generale del PTR»;
- gli elaborati del piano, integrati e modificati in ottemperanza al parere motivato VAS (espresso con decreto n. 11958 del 11 agosto 2022) sono stati approvati dalla Giunta regionale con deliberazione n. XI/7170 del 17 ottobre 2022;
- tuttavia, la procedura non è stata conclusa prima della fine dell'XI legislatura e, pertanto, il PTR attualmente vigente è quello adottato con deliberazione del Consiglio regionale n. 951/2010;
- con la proposta di atto amministrativo n. 26 si intende portare a conclusione l'iter di revisione generale avviato nella scorsa legislatura;

considerato che

- per le condizioni in cui versano le finanze pubbliche in questa ormai prolungata fase storica, è impensabile immagina-

re interventi di rigenerazione urbana che non considerino il contributo di soggetti privati e vedano convergere le relative risorse economiche di questi;

- la rigenerazione urbana non può essere solo intesa da un punto di vista architettonico ed edilizio, ma deve comprendere servizi e promuovere la relazionalità e vivibilità di quartieri e zone residenziali;
- recenti interventi dell'autorità giudiziaria in materia di urbanistica impongono la riformulazione delle cosiddette «regole d'ingaggio» da parte dell'ente pubblico per i soggetti privati;

impegna il Presidente della Giunta regionale e gli Assessori competenti

nell'ambito dell'attuazione del Piano territoriale regionale:

1. a improntare gli interventi secondo i principi di sussidiarietà e flessibilità;

2. a individuare nuovi strumenti urbanistici che:

- affidino agli Enti locali un vero ruolo di regia nell'ascolto dei rispettivi territori e nella successiva individuazione dei servizi prioritari di cui essi hanno bisogno;
- prevedano sistemi di accreditamento di soggetti pubblici, privati, privati non profit in grado di erogare quei servizi;
- consentano di attivare tali servizi grazie alla disponibilità di aree e volumi totalmente gratuiti per i soggetti accreditati.».

Il vice presidente: Emilio Delbono

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella

Il segretario: dell'assemblea consiliare:

Emanuela Pani